Artisti a Cammarata dal 1400 al 1790

Indice:

1. **BUTTAFUOCO NICOLO’**
2. **D’ASARO PIETRO**
3. **FERRARO GIUSEPPE**
4. **FRA’ FEDELE DA SAN BIAGIO**
5. **GAGINI ANTONELLO**
6. **GERARDI GERONIMO**
7. **LA BELLA ANTONIO**
8. **LAPIS MICHELE**
9. **LO CASCIO MARCO**
10. **LO PRESTI CARLO**
11. **LO PRESTI FRANCESCO**
12. **LO PRESTI VINCENZO**
13. **MANCINO ANDREA**
14. **PUZZO PIETRO**
15. **QUATTROCCHI FILIPPO**

Premessa

Durante il laboratorio didattico del progetto "Il giardino ritrovato" ci siamo resi conto che nei secoli di vita del monastero dell'Annunziata sono state realizzate tante opere d'arte di pregio a Cammarata, grazie soprattutto a committenti illuminati, ma soltanto alcune sono firmate e datate o esistono comunque dei documenti che testimoniano l'attività del loro autore.

Molte opere realizzate tra il XV e il XVIII secolo sono andate disperse (basti pensare a tutti gli arredi del Castello andati all'asta nel 1524, alle opere perse durante l'incendio della Chiesa Madre nel 1624 o a quelle sostituite durante la ristrutturazione della Chiesa dell'Annunziata quando le monache si trasferirono nel Monastero di Santa Domenica) e di altre opere pregevoli non conosciamo nè autore nè datazione, per cui non le troverete nell'elenco seguente.

In corso d'opera abbiamo pensato di elaborare comunque un registro degli artisti noti in modo da poter facilitare anche gli scambi di informazioni con studiosi o semplici appassionati del settore ed integrare in futuro questa analisi.

Per integrare eventualmente questo lavoro contattateci alla mail: *ilgiardinoritrovatocammarata@gmail.com*

Un sentito ringraziamento va al sig. Enzo Li Gregni che nel periodo di impossibilità ad uscire per fare le foto necessarie a completare questo lavoro per il Coronavirus, ci ha fornito con estrema cortesia foto e informazioni.

(in ordine alfabetico)

1. **BUTTAFUOCO NICOLO' (***da Giuliana)*

Santissima Trinità nella visione di San Paolo 1595 **(Chiesa Madre di Cammarata)**

2. **D'ASARO PIETRO** *(Racalmuto, 1579 – 1647)*

E' uno degli artisti più importanti tra quelli che hanno lavorato nel nostro paese nel Seicento e la sua tela **"Sant'Anna e San Gioacchino" del 1626 è probabilmente l'opera d'Arte più pregiata che conserviamo a Cammarata**. Fu realizzata anche questa su commissione della famiglia Branciforti, molto devota a San'Anna a cui fece dedicare l'altare in Chiesa Madre e che contribuì alla riedificazione dell'edificio sacro dopo l'incendio del 1624.

Pietro D'Asaro era originario di Racalmuto, un paese in provincia di Agrigento, ma visse anche a Palermo, a Roma e a Genova per poi fare ritorno al paese natio; si firmava "il monocolo di Racalmuto" perché era cieco da un occhio.

Questo bravo artista è stato rivalutato solo a partire dal 1984, da quando Leonardo Sciascia contribuì all'allestimento della prima grande mostra a lui dedicata nella Chiesa Madre di Racalmuto. Padre De Gregorio riporta di aver visitato questa mostra e di aver, giustamente, riscontrato delle analogie tra "Sant'Anna" di Cammarata e la "Sacra Famiglia" lì esposta. Nel 2017 gli è stata dedicata una giornata di Studi a Racalmuto.

Diverse sue opere sono alla **Galleria Regionale di Palazzo Abatellis** a Palermo e al **Palazzo Alliata Villafranca** a Piazza Bologni a Palermo, oltre che in numerose chiese siciliane.

Sicuramente eccelleva nella rappresentazioni di nature morte.

https://it.wikipedia.org/wiki/Pietro_D%27Asaro

http://www.treccani.it/enciclopedia/pietro-d-asaro_%28Dizionario-Biografico%29/

Pietro D'Asaro, *Sant'Anna e San Gioacchino, particolare,* 1626 (Chiesa Madre di Cammarata)

Pietro D'Asaro, *Sant'Anna e San Gioacchino,* 1626 (Chiesa Madre di Cammarata)

3. FERRARO GIUSEPPE

Questo scultore di Castelvetrano (TP) ha firmato nel 1612 la base della statuetta della Madonna della Scala che in origine era conservata nella scomparsa Chiesa della Scalilla, e che oggi è presso la Chiesa Madre.

Giuseppe Ferraro, *Madonna della Scala 1612*
(prima nella Chiesa della Scalilla, ora in Chiesa Madre)

4. FRA' FEDELE DA SAN BIAGIO *(San Biagio Platani, 18 gennaio 1717 – Palermo, 9 agosto 1801)*

Di questo pittore, frate cappuccino originario di San Biagio Platani, che che ha lavorato anche a Palermo e a Roma, abbiamo incontrato una importante opera nel nostro percorso: il quadrone che si trova sull'altare maggiore della Chiesa Madre, dedicato alla ***Trinità con i Santi Patroni*** *(* in basso infatti San Nicola e Santa Rosalia). Suoi sono anche un altro quadro dedicato a nella Chiesa Madre di Cammarata e quello sull'altare maggiore della Chiesa del Convento dei Cappuccini a San Giovanni Gemini

Per quanto riguarda **l'*Annunciazione,*** all'interno della Chiesa dell'Annunziata la sua attribuzione è dubbia (da alcuni studiosi è attribuita a Vito D'Anna) sappiamo che fino al 1882 era collocata sull'altare principale della chiesa.

L. e V. PELLITTERI *"Padre Fedele da San Biagio poeta della parola e del pennello",* Agrigento 1998

http://www.treccani.it/enciclopedia/fedele-da-san-biagio_(Dizionario-Biografico)/

https://it.wikipedia.org/wiki/Fedele_Tirrito

Fra' Fedele da San Biagio, "L' Annunciazione", 1754-1759
Chiesa dell'Annunziata, Cammarata

Fra Fedele da San Biagio, La SS. Trinità e i Santi Patroni, 1754-59
Chiesa Madre di Cammarata

5. **GAGINI ANTONELLO (scuola)** *(Palermo, 1478 – Palermo, aprile 1536)*

Ad Antonello Gagini, o almeno alla sua scuola, è attribuita questa statua in marmo bianco della "Madonna della neve", conservata nella Chiesa di Santa Maria di Cacciapensieri.
Il particolare della base scolpita con la Natività e i Santi Francesco d'Assisi e Antonio da Padova è effettivamente ricorrente in diverse opere della stessa officina.
Non sarà una delle opere più felici del maestro ma è comunque una bellissima testimonianza con cinquecento anni di Storia: essendo più antica della Chiesa, probabilmente proviene dalla precedente Chiesa dedicata a Santa Maria, che si trovava più spostata verso l'attuale via Venezia.
Di Antonello Gagini si conservano splendide opere anche alla Galleria Regionale di Palazzo Abatellis a Palermo.
https://it.wikipedia.org/wiki/Antonello_Gagini

https://www.ecodisicilia.com/2013/04/25/la-scultura-di-antonello-gagini/

Antonello Gagini (attribuita) *Madonna della Neve* (XVI sec.)
(Chiesa di Santa Maria di Cacciapensieri, Cammarata)

Antonello Gagini (attribuita) *Madonna della Neve* (XVI sec.) particolare
(Chiesa di Santa Maria di Cacciapensieri, Cammarata)

6. **GERARDI GERONIMO** *(Anversa, 1595 – Trapani, 1648)*

Questo autore fiammingo, entrato in contatto con Rubens e van Dyck, dal 1620 lavorò in Sicilia specialmente a Palermo e a Trapani, dove fu console fiammingo dal 1631 e dove morì nel 1648. Il suo nome è stato chiaramente tradotto in Italiano: il suo nome originale dovrebbe essere stato *Hyeronimus Gerards* o secondo alcuni *Guilliam Walsgart.*

Il Museo Pepoli di Trapani conserva la serie di ritratti dei Dodici Apostoli; altre sue opere sono in Chiese di Palermo

L'opera di Gerardi d che si trova nella Chiesa di San Sabastiano a Cammarata, **"Sacrificio di Cristo ed anime purganti"** del quarto decennio del 1600**,** ha una bella cornice barocca in stucco, realizzata qualche decennio dopo dallo stuccatore Pietro Puzzo. La chiesa fu restaurata con l'aiuto economico di Francesco Branciforti del 1633, come risulta dalla epigrafe su portale d'ingresso alla Chiesa e dai suoi stemmi nobiliari a sinistra e a destra di essa.

Geronimo Gerardi, *Sacrificio di Cristo e anime purganti,* 1640-1648
(Chiesa di San Sebastiano, Cammarata)

Bibl: Fra Van Dyck e Novelli: la riscoperta di Geronimo Gerardi disegnatore, in Fiamminghi al Sud. Oltre Napoli - Convegno Internazionale di Studi - Roma, Koninklijk Nederlands Instituut, 20/21 settembre 2018 (a cura di Giovanna Capitelli, Tania De Nile e Arnold Witte)

https://www.beweb.chiesacattolica.it/benistorici/bene/4354346/Gerardi+G.+sec.+XVII%2C+Sacrificio+di+Cristo+ed+anime+purganti#da=1&limite=10&ordine=rilevanza&action=CERCA&o=&frase=geronimo+gerardi+&locale=it

http://www1.unipa.it/tecla/rivista/5_rivista_scuderi.php

http://cattedrale.palermo.it/santarosalia/wp-content/uploads/2019/05/2017rosaliaschedagerardi.pdf

7. LA BELLA ANTONIO

Antonio La Bella, *San Vincenzo Ferreri,* XVIII sec., Chiesa di San Domenico, Cammarata

"Misterioso e geniale scultore cammaratese, studiò a Roma, lavorò nel paese natale, da dove si allontanò per non aver realizzato secondo i suoi intenti la statua del Cristo risorto, ispirato alla statua di Michelangelo che raffigura il medesimo soggetto della basilica romana di Santa Maria sopra Minerva. Si trasferì, quindi, a Napoli, dove morì forse alla fine del Settecento. A Cammarata rimangono, oltre il Cristo risorto e il San Vincenzo, anche l'urna del sepolcro con l'agnello sgozzato sul coperchio alla Matrice, il Crocifisso di sant'Antonio e il Bambino a San Domenico, i**l San Giuseppe di San Vito,** proveniente da Sant'Agostino. Alla Matrice di San Giovanni è opera sua la statua di san Francesco di Paola.

Longo C., *La chiesa di Sant'Antonio a Cammarata, Cammarata 2010*

SARULLO, Dizionario, III, p. 171.

Antonio La Bella, *Crocifisso,* Chiesa di San Domenico Cammarata

Antonio La Bella, *Agnus Dei*, Chiesa Madre, Cammarata

8. LAPIS MICHELE

Di questo autore non siamo riusciti a trovare al momento notizie biografiche; egli ha firmato e datato un quadro custodito nella Chiesa Madre di Cammarata, che per il nostro progetto è di grande importanza. la tela è dedicata ai santi fondatori dell'Ordine dei Gesuiti, Sant'Ignazio di Loyola e San Francesco Saverio, e ricalca uno schema iconografico ricorrente in opere del Seicento: infatti i due santi sono in piedi al centro dell'opera, sovrastati dalla Madonna e sullo sfondo c'è un paesaggio. ma è proprio questo paesaggio che ci ha interessato, perchè è un raro spaccato di come doveva essere Cammarata nel 1626. Vi si riconoscono il Castello, con le due torri orientali integre, più in basso la Chiesa Madre, in una versione evidentemente intermedia tra quella precedente all'incendio del 1624 e quella odierna, situata all'interno in uno spiazzo erboso recintato con un muro. Ma è in basso a destra che si conserva un particolare per noi prezioso, ossia una 'immagine' del giardino e forse del Monastero dell'Annunziata. Più in basso poi compaiono lo stemma di Cammarata, nella sua versione più antica oggi disponibile dato che la statua davanti la Chiesa di san Sebastiano e quello nella vecchia Chiesa madre non esistono più, e lo stemma con il leone rampante della famiglia Branciforti, committente.

Michele Lapis*, Madonna con San'Ignazio di Loyola e San Francesco Saverio,* 1662,

altare di San Calogero, Chiesa Madre di Cammarata

Particolare con il panorama di Cammarata e gli stemmi. A destra la firma del pittore

Particolare con il castello e la Chiesa Madre nel 1662

Particolare con il "nostro" giardino del monastero dell'Annunziata nel 1662

Stemma dei Branciforti

Stemma di Cammarata

9. LO CASCIO MARCO

Marco Lo Cascio, Sant'Antonio Abate, 1596

Chiesa di San Domenico a Cammarata

LONGO C., *La chiesa di Sant'Antonio a Cammarata, Cammarata 2010*

10. LO PRESTI CARLO

Lo Presti C., Madonna di Monserrato 1625

Chiesa di San Domenico a Cammarata

La pala dell'altare è del secolo XVI e raffigura la Madonna venerata a Montserrat in Catalogna in un santuario posto su una montagna, le cui cime appaiono intervallate da scoscesi strapiombi, per cui si narra che furono segate dagli angeli.Esso è il quadro più antico conservato nella chiesa di San Domenico e fu certamente dipinto nel secolo XVI, dato che al centro presenta uno stemma che

sembrerebbe richiamarsi a quello degli Abatellis, dinastia che si estinse nel ramo cammaratese attorno al 1560.

" I due santi in primo piano, san Domenico e santa Caterina d'Alessandria, possano tramandare le sembianze di fr. Antonino Abatellis e della sorella Margherita, contessa di Cammarata. Per la precisione dei particolari, quasi miniature, esso è accostabile al quadro di san Placido, conservato a San Vito, firmato dal pittore cammaratese Francesco Lo Presti e datato 1597, ma questo è certamente anteriore e forse opera di un altro pittore cammaratese della famiglia Lo Presti"

Longo C., La chiesa di Sant'Antonio a Cammarata, Cammarata 2010

SARULLO, Dizionario, II, p. 304.

11. LO PRESTI FRANCESCO

Questo pittore, di origini cammaratesi, visse a Sciacca, tanto che in alcuni documenti viene citato come "pictor saccensis".

A lui vengono attribuite ben 3 opere presenti oggi a Cammarata:

- ***San Placido,*** che si trovava nella scomparsa Chiesa di S Agostino e oggi è nella Chiesa di San Vito Martire,

- *Sant'Orsola e le compagne martiri,* recentemente attribuito all'autore (vedi nota bibliografica), che si trovava sull'altare maggiore della dismessa Chiesa di Sant'Orsola e oggi custodito nella Chiesa di San Biagio a Cammarata

- *La Madonna del Rosario,* presso la Chiesa di San Domenico a Cammarata.

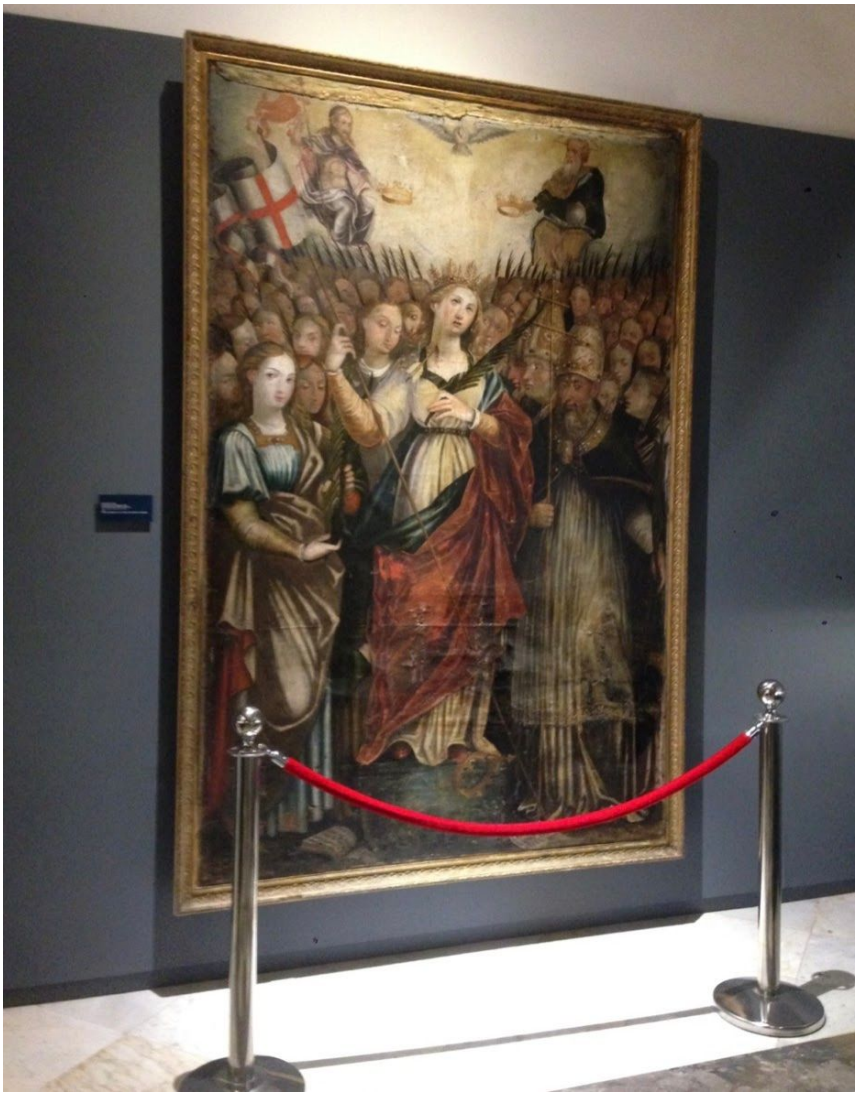
Cuccia Antonio, *Sant'Orsola e le compagne martiri*, su "Sursum review" n. 2, aprile 2015, pp. 28-32.

Lo Presti F., *San Placido,* 1597 , Chiesa di San Vito Martire a Cammarata

Sullo sfondo la città di Bari, di cui il Santo è originario

Lo Presti F. (attribuito), *Orsola e le sue sorelle* 1598
prima nella Chiesa di Sant'Orsola, ora nella Chiesa di San Biagio a Cammarata

Lo Presti F. (attribuito), Sant'*Orsola e le compagne martiri, 1598*
particolare con datazione dell'opera e nome del committente, Vitale La Lomia



F. Lo Presti (attribuito), Sant' Orsola e le compagne martiri, 1598
esposto per una mostra temporanea nella Cattedrale di Agrigento

Francesco Lo Presti. *Madonna del Rosario* 1634 Chiesa di San Domenico Cammarata

"Il quadro raffigura la Madonna del Rosario, incorniciata da una mandorla di angeli, con san Domenico, san Tommaso d'Aquino, sant'Agata e santa Lucia. In alto e lateralmente quindici tondi rappresentano i quindici misteri del rosario, mentre al centro in basso un'aggiunta posteriore raffigura le anime del purgatorio. Il soggetto si richiama a simili opere presenti in molte chiese siciliane, non solo domenicane"

Longo C., *La chiesa di Sant'Antonio a Cammarata, Cammarata 2010*

SARULLO, Dizionario, II, p. 304.

12. LO PRESTI VINCENZO

Figlio di Francesco Lo Presti.

Lo Presti Vincenzo*, Deposizione nel sepolcro* 1634, Chiesa di San Vito Martire Cammarata

Vincenzo Lo Presti, *San Domenico*, 1628, Chiesa di San Domenico, Cammarata

Il quadro è firmato e datato e fu dipinto nel 1628 dal pittore cammaratese Vincenzo Lo Presti, figlio di Francesco. Esso assieme alla sua cornice non è stato mai restaurato.

13. MANCINO ANDREA *(Carrara, fine XV secolo – inizio XVI secolo)*

Questo scultore toscano si spostò in cerca di committenti nel sud Italia, giungendo sino in Sicilia, dove eseguì diversi lavori in varie zone dell'isola. A Cammarata, in particolare, si conserva una grande scultura in alabastro, nella Chiesa Madre.

Andrea Mancino in collaborazione con Antonio Vanella, *Ciborio marmoreo* ,1490
Chiesa Madre San Nicola di Bari, Cammarata

Densa di personaggi e simboli, è una rarissima testimonianza della vecchia Chiesa Madre distrutta da un incendio nel 1624; secondo Padre D. De Gregorio, il maggiore studioso della nostra storia, è un vero sunto teologico.

Vi compaiono: Dio Padre benedicente; Natività di Gesù Bambino; Angelo; Cherubino; Gesù Cristo crocifisso; San Pietro apostolo; San Paolo apostolo; San Marco evangelista; San Luca evangelista; San Giovanni evangelista; San Matteo evangelista; San Gregorio Magno e San Girolamo; Sant'Ambrogio e Sant'Agostino; Spirito Santo; Isaia; Geremia; Ezechiele; Gesù Cristo risorto, Maria, Apostoli e San Nicola di Bari; Daniele

Un'iscrizione in alto, al centro, dice:

> **Sub DVCE Tandem FRANCISCO Branciforti. / huius templi reediphicatore hic positum 1642 et a duce Hercule Branciforti 1573 renovatum, quondam Antonio / Abotellis et Isabella Branciforte Comite ac coniuge / fuit erectum 1490**

Un'altra opera che viene attribuita al Mancino è una statua della Madonna della Catena, in marmo dipinto e decorato, che fu realizzata alla fine del secolo XV.

Andrea Mancino (attribuita), *Madonna della Catena,* marmo, fine XV secolo
Chiesa di San Domenico, già Sant'Antonio, Cammarata

Essa si trovava in Chiesa Madre e nell'altare omonimo, ma fu sostituita circa un secolo addietro con un'immagine in gesso, per cui la vecchia statua fu collocata tra il materiale di scarto, che vagò da un deposito all'altro, finché, durante i lavori di restauro degli anni '70, non fu abbandonata nel piazzale antistante la chiesa. Essa e altri marmi lavorati superstiti furono salvati da mons. De Gregorio, che con l'autorizzazione dell'arciprete Madonia li portò a casa sua, collocando la Madonna su una mensola nell'atrio di ingresso del suo palazzo. Da qui in seguito trasportò il tutto in chiesa, facendo elaborare con quel materiale e con resti di gradini dell'altare maggiore quest'edicola che accoglie i fedeli al loro ingresso.

Accascina M., *DI GIULIANO MANCINO E DI ALTRI CARRARESI A PALERMO, Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo -Bollettino d'Arte, V Serie 1959 Fascicolo IV (ottobre-dicembre)*

Longo C., *La chiesa di Sant'Antonio a Cammarata,* Cammarata 2010

https://books.google.it/

https://www.beweb.chiesacattolica.it/benistorici

https://it.wikipedia.org/wiki/Andrea_Mancino

14. PUZZO PIETRO

Stuccatore ed indoratore originario di Partanna ma abitante a Chiusa Sclafani. Ha decorato diverse chiese dell'entroterra siciliano in provincia di Palermo, Agrigento e Trapani; in particolare eseguì gli stucchi della cappella del Crocifisso e quelli del presbiterio della chiesa di Maria SS. del Balzo e nella Chiesa Madre a Bisacquino e decorazioni nelle chiese di Salaparuta e Bivona.

A Cammarata nel 1726 ha eseguito e firmato gli stucchi della **Cappella delle Anime del Purgatorio nella Chiesa di San Sebastiano,** a coronamento del quadro di **Geronimo Gerardi**, con le classiche decorazioni dell'epoca, puttini e due grandi statue femminili poste ai lati dell'altare.

Sarullo, *"Dizionario degli artisti siciliani",*

http://www.cittanuove-corleone.net/2012/11/ecclesia-sancti-martini-storia-e-arte.html

https://www.satyr.it/news/21-il-santo-calvario-della-pace.html

Pietro Puzzo, *decorazioni a stucco dell'Altare delle Anime del Purgatorio,* 1726,
Chiesa di San Sebastiano, Cammarata

15. QUATTROCCHI FILIPPO *(Gangi 1734- Palermo 1813)*

E' stato uno dei maggiori esponenti della statuaria lignea tardo barocca siciliana, l'ultimo raffinato interprete del rococò. Formatosi all'arte barocca con l'aiuto degli zii materni, si trasferì nel 1761 a Palermo dove collaborò con Vito D'Anna ed ebbe la propria bottega, producendo statue in legno dipinte a tempera per le chiese di numerosi centri siciliani. Lavorò per circa sessant'anni, dando luogo ad una vasta produzione artistica: si parla infatti di circa duecento opere di scultura. **A Cammarata, in Chiesa Madre,** è conservata la Statua dell**' Immacolata Concezione.** Questo simulacro ogni anno, in occasione della festa dell'8 dicembre, viene trasferita in processione fino alla Chiesa di San Vito Martire, per essere riportata in Chiesa Madre la settimana successiva.

Filippo Quattrocchi, gangitanus sculptor: il senso Barocco del movimento / Palermo 2004, a cura di Salvatore Farinella, estratto dalla Mostra tenutasi a Gangi dal 24 aprile all'11 luglio 2004.

https://it.wikipedia.org/wiki/Filippo_Quattrocchi

https://salvatorefarinella.jimdofree.com/filippo-quattrocchi/

https://www.facebook.com/unitapastoraledicammarata/videos/764284617425393/

Filippo Quattrocchi, *Immacolata,* 1770 ca.,
Chiesa Madre di Cammarata